

# L'ira delle cooperative sociali: «Noi, pulite e trasparenti»

Nel mirino le affermazioni dell'opposizione. Annunciato il ricorso alla magistratura, contrattacco su gare e fatturati

— TERNI —

**LE COOPERATIVE** sociali non ci stanno e passano al contrattacco. Le dichiarazioni pubbliche di Lista Baldassarre e Udc, nella conferenza di sabato, non sono andate giù ai rappresentanti di Actl, Oasi, Alba, Cultura e lavoro, Aidas, Alis, Casaligha e Cipss che, col sostegno di Lega Cooperative e Concooperative, ieri a Palazzo Bazzani hanno voluto spazzare via il campo da dubbi e allusioni. Senza disdegnare, anzi annunciandolo, il ricorso alla magistratura. «Si tratta di affermazioni gravi — ha iniziato Sandro Corsi, presidente di Actl — che sottoporremo alla magistratura sia in sede civile che in sede penale. Stride che un consigliere comunale già presidente della Corte Costituzionale (il riferimento è ad Antonio Baldassarre ndr), rinvio a giudizio per aggiotaggio, parli di legalità e illegalità rispetto ad imprese che operano sul territorio. Questi i punti toccati dalle coop sociali. Si dice che siano governate dai partiti di maggioranza? E via coi numeri: il fatturato è salito del 24,7% dal 2006 al 2010, del 62% dal 2000 al 2005 e del 118% dal 1993 al 1999. E chi era il sindaco in quest'ultimo periodo? Il professor Ciaurro, centro-destra, stessa area di riferimento degli allora vertici dell'Asl. Esiste un regime di monopolio? Il fatturato dell'Ati (associazione temporanea d'impresе che raggruppa le coop sociali) del 2009 è di 14 milioni così suddivisi: 6 della Actl, pari al 45% circa, il resto alle altre.

L'Ati ha impedito lo svolgimento della gara? (La frase, affermativa, viene attribuita all'opposizione e. è stato detto, sarà al centro della querela). La gara è stata fatta e vita e risale al 2000 per il semplice motivo che prima non se ne facevano e si agiva in convenzione, a Terni e nel resto d'Italia. Le coop sociali si sono arricchite? Allora a Padova, amministrazione di centro-de-



**CONFERENZA** I responsabili delle cooperative sociali

stra, ce n'è una che dal 2004 al 2009 ha registrato 70 milioni di fatturato con un aumento del 171%; a Milano, centro-destra, un'altra ha aumentato il fatturato del 300%; a Terni dal 2004 al 2005 il fatturato dell'Ati è cresciuto del

## SANDRO CORSI

**«C'è un tentativo politico di condizionare il nostro diritto d'impresa»**

30%. Rapporti privilegiati con il Comune?

«**NIENT'AFFATTO** — precisa Corsi — Il nostro rapporto con il Comune si limita alle gare. Abbiamo anche subito e vinto il ricorso che era stato presentato da una coop proveniente da terre di camorra. La cooperazione sociale ternana ha portato risorse sul territorio, in termini di milioni, da bandi nazionali, Governo Berlusconi com-

preso, e dell'Ue. Circa un milione e 800mila euro solo l'Actl. Le coop sociali non hanno utili, sono non-profit, quindi reinvestono sul territorio. Cerchiamo di portare avanti l'occupazione in maniera corretta. Il rapporto tra dirigenti e soci-lavoratori è uno a cento; non c'è azienda pubblico-privata con tale rapporto. Siamo pagati tutti allo stesso modo, secondo un tariffario. Pensiamo sia in atto un tentativo politico di condizionare la nostra libertà e il nostro diritto d'impresa, vogliamo continuare a lavorare serenamente». Altre puntualizzazioni sparse dai rappresentanti delle coop: ogni servizio è svolto in base ad una gara d'appalto; non spetta alla cooperazione sociale indire le gare; l'Alis ha un unico affidamento diretto, al cimitero, pari a 40mila euro, il 2% del fatturato; l'Ati è aperta a tutti ma si impegnerà a conservare il suo operato sul territorio, come avviene da trent'anni.

**Stefano Cinaglia**

